

# Comisso, l'artista oltre lo scrittore nelle carte d'archivio

## IL PROGETTO

**TREVISO** Le carte d'archivio in rapporto alla critica letteraria per comprendere al meglio la figura poliedrica di Giovanni Comisso, il più noto scrittore trevigiano del '900. È da questo inedito e originale dialogo che è nato il volume "Giovanni Comisso. Uno scrittore trevigiano e il suo archivio", presentato poco tempo fa nella biblioteca di Borgo Cavour intitolata allo scrittore, che conserva il suo ricco ed eterogeneo archivio personale, composto di pubblicazioni a stampa, bozze, lettere, cartoline, fotografie, documenti personali, diari e altro ancora. Il volume, curato da Giacomo Carlesso, dottore di ricerca specializzato su Giovanni Comisso, e da Ricciarda Ricorda,

docente di letteratura italiana contemporanea a Ca' Foscari, nasce dalla giornata di studio svoltasi a Treviso nel maggio 2022: l'occasione era la riconsegna dell'archivio Comisso alla comunità dopo il lavoro di riordino e descrizione della documentazione curato dalle archiviste Paola Mutti e Silvia Raffin, con il coordinamento di Monia Bottaro.

## IL SAGGIO

Ed è il saggio delle due studiose che inaugura la prima parte del volume, quella più strettamente archivistica, la quale fa emergere - come ricorda Ricciarda Ricorda - «l'importanza dell'archivio di persona per ricostruire la figura di un autore, permettendo di osservare e studiare la sua attività anche al di fuori dell'ambito letterario».

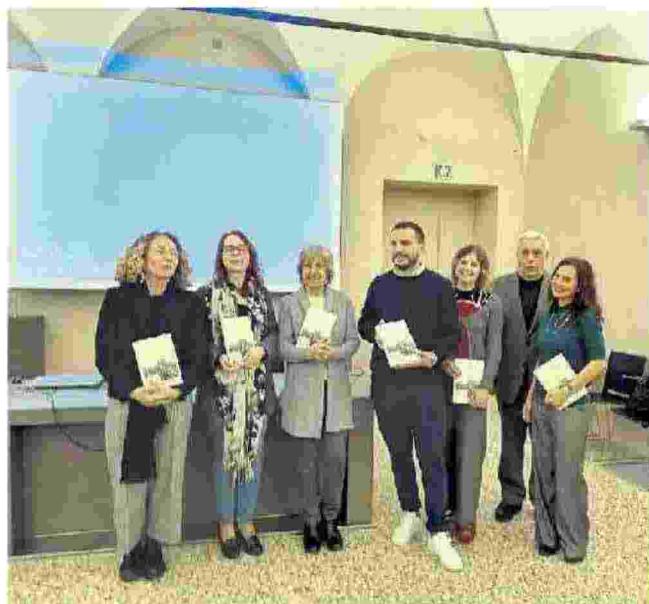
## L'ATTIVITÀ

Nella sua attività di poeta, romanziere, saggista e giornalista, Giovanni Comisso era infatti solito riprendere in mano quanto già pubblicato, come emerge dal suo archivio, con le edizioni definitive dei suoi scritti ricche di postille, correzioni, refusi. Un'attività frenetica, come emerso anche dal dialogo e tra Giacomo Carlesso ed Ennio Bianco, presidente dell'Associazione Amici di Comisso, che hanno ricordato come Comisso abbia scritto per innumerevoli riviste lungo tutta la penisola, a riprova del prestigio della sua penna. Dalle carte private emergono così riferimenti culturali profondissimi che Comisso esplicava ad esempio negli articoli di giornale ma che successivamente eliminava nel-

la stesura dei libri. Ecco dunque spiegata la seconda parte del volume, quella più strettamente di critica letteraria che, nelle parole di Ricciarda Ricorda, «ha fatto tesoro del lavoro di sistemazione delle carte». La docente cafoscarina infine conclude: «Proseguendo con lo studio delle carte d'archivio di Comisso, sarà possibile ampliare il profilo dello scrittore, uscendo dagli stereotipi». Aver inoltre inserito il fondo archivistico di Comisso nel Sistema informativo archivistico regionale (Siar) Veneto, permetterà un "dialogo" con gli altri fondi di persona presenti in Veneto, secondo l'augurio di Francesca Gheretti, archivista della Fondazione Benetton, di far «parlare» gli archivi come gli autori conversavano tra di loro.

**Leonardo Sernagiotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VOLUME** Presentato "Giovanni Comisso. Un scrittore e il suo archivio"

**LA DOCENTE RICORDA: «POSSIAMO STUDIARE LA SUA ATTIVITÀ ANCHE FUORI DALL'AMBITO LETTERARIO»**

